

59

era di lunedì, 27_12_21

cappello parlante...

Anima Mundi: albeggiare...

eccomi fratelli, avete accompagnato il mio viaggio sin qui, eccomi alla discesa...

se sia più consono il cappello parlante o l'arcano disgiungere causa ed effetto; se sia più semplice ricondurre i passi a entità sovranaturali o semi di comprensione celeste; se sia più logico discendere o l'inerpicarsi lungo le frastagliate pene e l'industriata analisi del senso compiuto; se sia più vertigine consapevole o stolto malaffare; se sia più lecito industriarsi alla ricerca di senso o l'orrendo affacciarsi lungo le rivolte dell'orlo; se sia più semplice vivere o lasciarsi vivere, lungo le interminate discese, a scomposizione del senno; se sia più ardito lo spremere di meningi o l'affannarsi ad un ricordo che non torna; se sia più lieve al passo il rimembrare una pena o un'allegrezza senza confine; se sia...

così è, così discende, così si inarca e così ritorce, in virgola piena, l'album del senso conclamato o la discesa agli inferi, quelli personali, quelli d'ogni giorno,

il lento procrastinare, l'insensatezza, il cammino ritorto, il veto oscuro, o quello che sia...

siamo alla discesa alacre al tuo richiamo, rinnoviamo il patto, riaccendiamo i lumi della comprensione, ritroviamo forma coesa e lesti dipaniamo il lento procedere lungo il cammino ardente, lievi sui sassi posti a ostacolo al cammino, o lungo le accorte peregrinazioni mentali.

bene disgiungi il ferro e la lama, bene processa il raccolto di informazioni giustapposte, bene ritempra il giardino delle tue conoscenze... come vedi il filo sottile della comprensione srotola le tue proprie comprensioni lungo il viatico alato, spesso dolente, del peregrinare dell'animo umano.

bene comprendi la giustezza delle parole accennate, bene percorri la via, inoltrando il tuo passo malcerto lungo l'alveo di tutte le conoscenze, bene procedi ad acclaramento, bene ritrovi i tuoi nessi e rinnovi il tuo patto, ogni volta, ciascuna volta.

noi albeggiamo al tuo risorgere, lieti provvediamo al rilascio delle perle di comprensioni, certi della tua venuta.

bene hai appreso che il cammino è unitario, e singolare, lungo i secoli di apparizione, e che il tuo va-

golare resta foriero di semplici nuove conoscenze, a perquotere la tua mente, stanca di troppo vagare. ora processa i semi delle tue comprensioni e resta raccolta, il resto a venire. siano mondate le tue stanze di ogni e ciascuna perplessità e si appressi il discorso oracolare alla mescita di senso compiuto e discorso interiore, tutto viene al palesamento in chiarezza graduale e salvifica...

eccomi...

allegri salutiamo il tuo discendere, e proclivi all'aiuto restiamo pregressi, il nulla a celare.

questo il tempo della tua acclarazione finale alla mescita dei sali, in virgola piena, tu che discendi all'antro della conoscenza e lesta rientri sui passi, per tema di perdita.

questa non sarà una perdita ma soltanto il raggiungere lieta e ridente i campi assolati della conoscenza interiore.

bene stai processando i tuoi veti infantili, e bene addivieni a comprensione del funzionamento del tuo veicolo terrestre, acciocchè il messaggio perquota lie-to e lampante i rivoli della tua comprensione.

siamo presenti alla tua comprensione, ascolta quieta.

siamo all'eterno ritorno in tema di disvelamento della perfetta macchina umana, a che sia ritemprato il legame e collegate le parti, di modo che l'unitarietà di intento fiorisca il discorso e renda fluida la materia

celeste, in merito a dipanamento dell'intricata matassa della comprensione, il cui senso alberga in tutte le cose, e la cui transustanziazione¹ rimetta certo il viatico del perfezionamento, lungo i soli di apparizione. tu conosci l'allegrezza della comprensione manifesta e il lieto sperare, siano rimesse a conclusione le tue comprensioni in tema di sostanza e vaticinio, cui attendi alacre, alla chiamata.

noi sentiamo il tuo albeggiare e vigiliamo attenti a che il processo renda manifesto il premio della tua attenzione e del lascito antico... chiedi, se vuoi.

siamo angeli del chiarore e riflettiamo l'umana apparizione in virgole di comportamento e lucida follia dei sensi. rimettiamo splendore e arcano disvelamento a coloro che riescono ad entrare nell'antro della ricerca ed esprimere la propria manifestazione...

eccomi, di nuovo...

abbiamo da trascrivere il senso dell'umana trasformazione, che inerisce il potere personale di manifestazione nell'esistere e nell'apparire. siamo tutti transustanziate dalla sostanza tortile, sostanza primeva e primigenia che mutua il suo apparire lungo i filari della parola espressa, il cui seme germinativo approda alla proclamazione in materia d'esistenza conclamata. ogni e ciascun pensiero reca il senso dell'apparizione dal vuoto e concreta materia plasmabile e vitale. tutto dipende dalla parola coesa che, avvicini-

1.
transustanziazione
Dottrina teologica secondo cui, nel rito eucaristico, la sostanza del pane e del vino si trasforma nella sostanza del corpo e del sangue di Cristo, mentre le apparenze sensibili (forma, gusto, colore, peso) restano immutate.

(nel contesto del testo)
transustanziazione non indica un rito, ma il passaggio in cui la sostanza del senso si rende manifesta: le forme restano, ma il significato interno viene ricomposto e reso operativo nella comprensione.

nandosi alla fonte, mutua da essa la forza surgiva di apparizione da vuoto.

siamo tutti albeggianti chiarore e promessa lungo questo processo, che alberga l'immateriale forza del discendere ed apparire, e a questo tutti attendiamo, alacri, in risultanza di apparizione.

bene rifletti sollecita sui simboli che essa concreta nella tua fertile meraviglia, e lungamente siediti alla tavola della mescita interiore per indagarne modi e formule, onde addivenire al magistero della concretazione della forma, in cui sei animo speciale, per la concludenza dei tuoi passi terrestri e l'espletazione della missione...

perchè parliamo di missione

la sostanza si serve di noi esseri matrici per concretarsi da vuoto assoluto. senza l'integrazione del pensiero immaginifico e coeso essa non potrebbe disvelare i suoi infiniti rivoli di apparizione. il compito è concretare l'invisibile, discendere dentro il vuoto ed estrarre materia viva e marcescibile, onde il processo di perfezionamento renda coesi i suoi strali a rilucenta di luce e etereo trapasso da vuoto a concretamento.

quindi devo solo pensare?

si. questo è il tuo compito. pensare l'informazione che ti viene elargita e processare la sua concretezza in parola tessuta e ben distribuita. a questo devi at-

tendere, certa della tua riuscita, come puoi vedere. il processo resta nascosto ai più per tema di perdita di sostanza materiale e arrogante malaffare, che determina vuotezza d'intenti e spergiuro del lauto pasto, cui tutti dovremmo attendere.

a cosa serve

alla ridondanza della pena e al giacere interte lungo la sostanza tortile, lungo le innumerate discese.

ora il processo della magnificazione del senso ha da essere disvelato ai più, per permettere il passaggio al lauto pasto e al discendere in virgola piena e allegra dipanazione del significato del funzionamento della macchina celeste, tu sai.

la fine d'un servaggio antico come l'uomo, un veto d'ostacolo posto contro l'evoluzione umana a che non si appropriasse dissennatamente del lascito, e non restasse ad inficiarne lo sviluppo. ma ora siamo chiamati tutti a partecipare al consesso divino, in ordine alla trasformazione in esseri senza sostanza, o di altra sostanza, per coadiuvare il lento processo della trasformazione.

faccio una pausa grazie...

... rientro nel solco, mi affatica...

tu sai la frequenza e l'abbrivio, la circospezione e la

pena, il lento risalire, mondati da veti incrociati e singulto del cuore. conosci la via, la perfezione. attendi lieta e beneaugurante al processo, alla scoperta del nesso, nella tua piena impazienza.

abbiamo mondate di vuoto interiore e paure le tue discese, il discorso alberga potente ora al tuo orecchio, lasciati guidare dalle parole cristalline e trascrivi.

abbiamo parlato di modi e formule...

si, certi della tua venuta abbiamo preparata una tavola di comprensioni sintetiche che bene aiuterà il tuo dipanare la matassa intricata della complessità delle tue comprensioni.

dite pure

questa ha da essere trascritta in modo grafico, di cui sei artefice, per la tua comprensione piena.

come possiamo procedere

certi della tua venuta albeggiamo chiarore, disegna...

vuoto

> *noûs*¹



sostanza tortile

> *comprende l'origine di tutte le cose
energia luminosa > onde elicodali
> luce > velocità della luce (unico dato
che resta dato fisso - vedi teoria relatività)*



pensiero inespresso



pensiero immaginifico

> *semi*



parola espressa

> *logos*²



transustatazione

> *concretazione da vuoto*



manifestazione della forma > *reificazione*



esistenza reale

1. Noûs - termine greco che indica la facoltà mentale, l'intelletto come sede della comprensione e della rappresentazione delle idee. In Omero designa l'intendimento, attribuito in misura superiore agli dèi, come capacità di cogliere il senso profondo delle cose.

2. Lògos - nel pensiero greco indica la parola e il pensiero che si esprime nel discorso. In Eraclito è principio razionale universale e legge del divenire; in Platone e Aristotele è discorso e ragione. Nella tradizione giudeo-ellenistica e cristiana diviene principio mediatore divino e Verbo incarnato; nel pensiero moderno è tematizzato come ragione sistematica, in particolare in Hegel.